



Difesa Ambientale

Le attività che avete compiuto fino ad ora sono importanti per la difesa ambientale, la sicurezza del territorio e delle persone, la protezione civile. Un ulteriore incremento a questo lavoro deve essere il passaggio ad azioni concrete quali la realizzazione di opere di difesa consistenti in interventi di rimozione delle cause del declino di una o più specie o che cercano comunque di fornire delle condizioni adatte alla loro sopravvivenza. Per gli anfibi, sono molto dannosi gli erbicidi e i pesticidi. Sono molto dannosi anche i nuovi metodi di coltivazione che, soprattutto nelle campagne, hanno eliminato fossi e stagni. In queste condizioni, i periodi di siccità diventano più pericolosi del normale perché possono portare alla scomparsa di una specie da ampie superfici. Spesso, gli ambienti umidi vengono interrati anche per cause naturali. In molte zone umide, l'acqua si prosciuga prima che le larve degli anfibi abbiano completato la metamorfosi. Lo scavo di buche, anche di piccole dimensioni, è molto utile agli anfibi. E' utile anche togliere la terra in un vecchio stagno e ripristinarlo. Non sono solo gli anfibi a trarre vantaggio di interventi di difesa. Anche numerose specie di uccelli trovano vantaggio nell'abitare in nidi artificiali. Prima di effettuare lavori di questo tipo, dovete chiedere l'autorizzazione dei proprietari del terreno su cui volete operare. Inoltre, se avete l'intenzione di scavare buche più grandi di qualche metro quadrato o togliere la terra da uno stagno, rivolgetevi presso le competenti autorità locali per richiedere l'eventuale valutazione di impatto ambientale e per ottenerne l'autorizzazione.

L'elencazione di azioni di difesa può proseguire ancora parecchio. In ogni caso, bisogna fare molta attenzione a studiare bene l'intervento che si intende realizzare. Infatti, anche con le migliori intenzioni è facile combinare dei pasticci. Facciamo un esempio: vedete un piccolo stagno che si prosciuga troppo presto facendo morire tutti i girini. Presi dall'entusiasmo, fate venire una scavatrice che realizza un vaso di alcune centinaia di metri cubi di acqua. All'inizio tutto va bene, gli anfibi si moltiplicano. Un bel giorno scoprite dei pesci rossi nello stagno. I pesci rossi si mangiano le uova e le larve degli anfibi. Gli anfibi non si riproducono più. Volete togliere i pesci, ma l'impresa è proibitiva perché il laghetto è troppo grande e i pesci non si lasciano acchiappare così facilmente.

La prossima volta, farete un laghetto poco profondo, in modo che si prosciughi alla fine dell'estate, quando gli anfibi hanno già completato la metamorfosi. In questo modo, i pesci muoiono e nella primavera successiva gli anfibi avranno ancora un ottimo ambiente di riproduzione. Oppure scavate uno stagno più piccolo, fatto in modo che sia facile fare uscire o estrarre tutta l'acqua per togliere i pesci. Per evitare questo genere di inconvenienti, occorre esperienza, fare delle prove, parlarne con altri, sentire il parere di esperti.

Alcuni potrebbero obiettare che i pesci hanno gli stessi diritti degli anfibi. A questo proposito, occorre tenere presente che i pesci non sono naturalmente presenti negli stagni, ma vi vengono messi da pescatori oppure da turisti della domenica che vogliono sbarazzarsi del pesce rosso vinto alla fiera e di cui si sono stancati. Lo stesso motivo è la causa del proliferare di tartarughe esotiche, anch'esse molto dannose per gli anfibi. Quindi, togliere i pesci e le tartarughe esotiche dagli stagni è utile dal punto di vista ambientalistico. I pesci locali hanno già a loro disposizione fiumi, torrenti e laghi e non hanno bisogno degli stagni. Non liberate in un corso d'acqua i pesci rossi e gli animali esotici che avete tolto dallo stagno, ma consegnateli ad associazioni ambientaliste o di protezione degli animali.



Dopo aver individuato discariche abusive, qualora le autorità preposte non intervengono e sempre se gli oggetti abbandonati non sono nocivi alla salute (in questo caso devono intervenire mezzi e personale specializzato), potete organizzare, assieme anche ad altre associazioni, la loro raccolta e smaltimento. Lo smaltimento di questi prodotti non deve essere per voi un costo, poiché le aziende preposte hanno il dovere sociale di provvedere alla loro eliminazione.

Date pubblicità alla vostra azione perché la divulgazione dell'iniziativa, oltre alla crescita d'immagine, produrrà un aumento di volontari interessati.